

**Raccomandata / copia al Consiglio
federale**

Consigliera federale Karin Keller-Sutter,
Capo del Dipartimento federale di giustizia
e polizia DFGP
Ala ovest di Palazzo federale
3003 Berna

Berna, 20 marzo 2020

COVID-19: Misure urgenti in materia di asilo

Gentile Consigliere federale

Con decisione del 13 marzo 2020, il Consiglio federale ha adottato l'Ordinanza 2 sui provvedimenti per combattere il coronavirus (COVID-19). In questa ordinanza, il settore dell'asilo è menzionato solo a margine, in relazione al divieto d'ingresso che si applica anche ai richiedenti l'asilo. I casi sospetti o confermati di corona sono ormai un dato di fatto in tutte le regioni d'asilo della Svizzera – tra la rappresentanza legale, gli-le interpreti, le persone richiedenti l'asilo, il personale di assistenza o di sicurezza.

L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati (OSAR) è estremamente preoccupata per l'attuale situazione nel settore dell'asilo e per l'attitudine della Confederazione: Sebbene in tutti i centri federali d'asilo siano evidenti gli sforzi per mettere in atto correttamente le raccomandazioni dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per la protezione delle persone richiedenti l'asilo e del personale, ciò è lungi dall'essere possibile in tutti i luoghi e in tutte le situazioni. L'OSAR si è informata presso tutte le sedi riguardo la situazione e le misure adottate e **giunge alla conclusione che la sicurezza delle persone coinvolte non è pienamente garantita, che in molti casi non è più possibile svolgere con attenzione il mandato di protezione legale e che non sono più pienamente garantite procedure d'asilo eque basate sullo Stato di diritto con un'elevata qualità decisionale. L'OSAR chiede pertanto al Consiglio federale di sospendere immediatamente la procedura d'asilo.**

In particolare, l'OSAR identifica le seguenti carenze:

- Il **«social distancing»** non può essere costantemente rispettato ovunque a causa delle condizioni di spazio ristrette. Ciò è aggravato dal fatto che le persone richiedenti l'asilo non sono uniformemente informate delle direttive e delle raccomandazioni dell'UFSP in tutti i centri, in modo da poterle rispettare in misura sufficiente.
- **Durata delle audizioni:** L'UFSP raccomanda una durata massima dei colloqui di 15 minuti. Le audizioni nella procedura d'asilo richiedono molto più tempo. Le audizioni e gli interrogatori diretti comportano un elevato rischio di contagio per tutti gli interessati,

soprattutto quando, come nel Centro federale d'asilo di Boudry, le audizioni si svolgono talvolta in spazi ristretti sotterranei.

- In molti casi, il **percorso di lavoro e/o di viaggio** verso i centri, spesso remoti, per i-le richiedenti l'asilo, gli-le operatori-trici di protezione giuridica, i-le rappresentanti delle opere assistenziali, il personale medico e assistenziale e il personale della SEM richiede l'uso dei mezzi pubblici, anche se questo è fortemente sconsigliato.
- **Appuntamenti e scadenze** non possono essere rispettate a causa di assenze per malattia, a volte con pochissimo preavviso, da parte della protezione giuridica, dell'interpretariato e del personale SEM;
- La **protezione giuridica** non può più svolgere pienamente i suoi compiti a causa dell'assenza per malattia e dell'incertezza generale in considerazione della situazione di emergenza. Ciò vale in primo luogo per il Canton Ticino, che è il più gravemente colpito dal coronavirus.
- La **disponibilità di personale medico specializzato** è molto limitata, attualmente è quasi impossibile ottenere un chiarimento medico approfondito dei fatti e non è più possibile preparare perizie mediche complete a causa del sovraccarico di lavoro dei medici cantonali.
- A causa di assenze per malattia, diversi **uffici di consulenza giuridica gratuita** hanno già dovuto ridurre le loro attività o interromperle del tutto. Di conseguenza, non è più assicurato che le persone richiedenti l'asilo possano esercitare il loro diritto di ricorso. **Le vie legali non sono più garantite.**

Per questi motivi, e per tener conto della situazione d'emergenza e delle preoccupazioni di tutte le parti coinvolte, l'OSAR chiede a Lei, in qualità di capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia, e al Consiglio federale nel suo insieme, vivamente ad adottare immediatamente le misure necessarie ed efficaci nel settore dell'asilo mediante una legislazione d'emergenza. Richiediamo che vengano regolarizzati con urgenza soprattutto i seguenti punti:

- Le procedure di asilo (celere, ampliata, vecchio diritto) sono da sospendere fino a nuovo avviso.
- Se le scadenze delle procedure Dublino non possono essere rispettate perché il trasferimento in altri stati europei resterà impossibile per il prossimo futuro, è la Svizzera che deve occuparsi di questi casi.
- Nei casi in cui i fatti sono stati accertati e può essere presa una decisione positiva in materia di asilo, le procedure devono essere completate.
- Se la crisi corona mondiale rende impossibile a lungo termine l'allontanamento verso il proprio paese d'origine o di provenienza, le persone interessate devono essere ammesse provvisoriamente (ai sensi dell'articolo 83, capoverso 2 LStrl).
- Poiché l'esecuzione dell'allontanamento nel prossimo futuro sarà impossibile, le persone in detenzione amministrativa devono essere immediatamente rilasciate. Deve essere loro concesso l'accesso agli alloggi di emergenza e alle cure mediche.
- Non bisogna emettere decisioni che fanno scattare un termine.
- Sono da sospendere anche le procedure giudiziarie.

Alloggi

In questa situazione di emergenza acuta, c'è anche un grande bisogno di intervento per quanto riguarda gli alloggi. La Segreteria di Stato della migrazione (SEM) si sta impegnando seriamente per aumentare le capacità di alloggio. Tuttavia, nelle strutture di alloggio collettive della Confederazione e dei Cantoni, le regole di comportamento e le misure di protezione igienica stabilite dal Consiglio federale e dall'UFSP, non possono ancora essere adeguatamente rispettate ovunque a causa dello spazio ristretto a disposizione e dell'accesso limitato alle cure mediche e alle misure igieniche. In questi alloggi – centri federali d'asilo, centri di transito, alloggi d'emergenza – il rischio di contagio per tutti e tutte coloro che vi abitano e vi lavorano è quindi notevolmente aumentato – per le persone richiedenti l'asilo, per il personale medico, assistenziale e di sicurezza, per gli avvocati della protezione giuridica e per il personale SEM.

In questa straordinaria situazione di crisi, l'OSAR è consapevole della gravità della Sua carica. Essa sostiene le misure di ampia portata adottate dal Consiglio federale in uno spirito di solidarietà per rallentare l'ulteriore diffusione del coronavirus. Al tempo stesso, tuttavia, l'OSAR è fermamente convinta che questa solidarietà debba valere anche per il settore dell'asilo, tanto più che le esigenze e le condizioni del Consiglio federale e dell'UFSP, devono essere espressamente rispettate senza distinzioni.

In questa situazione di pandemia incerta, la salute e la sicurezza di tutti gli attori coinvolti nella procedura d'asilo è una priorità assoluta per l'OSAR. In assenza di un regolamento di misure mediante una legislazione d'emergenza, è solo questione di tempo (breve) prima che il settore dell'asilo svizzero sia interessato a tappeto dai problemi. A causa delle numerose interfacce nella procedura d'asilo e delle lunghe catene di contagio, le conseguenze di una reazione tardiva del Consiglio federale agli sviluppi emergenti si ripercuoteranno infine su tutto il settore dell'asilo e sull'intera popolazione. Questo dovrebbe essere evitato in ogni caso in modo rapido ed efficace - a beneficio di tutti.

Cordiali saluti



Miriam Behrens
Direttrice
Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati OSAR